

# La Quintana? Donne e giovani, ma a Foligno non è più sola

## LO STUDIO

FOLIGNO La Quintana è sempre di più Foligno, ma Foligno non è più solo la Quintana. È questa una delle riflessioni forse meno scontate che emerge dal libro "Giochi di Città medie. La Quintana di Foligno: 1985 - 2015" di Cecilia Cristofori, docente di sociologia urbana all'Università di Perugia, e Jacopo Bernardini. Il volume, edito da **Franco Angeli**, nasce da un lavoro di analisi del mondo dei rioni attraverso oltre quattrocento questionari a chi la Quintana frequenta e fa. Lo stesso questionario utilizzato in una stessa ricerca del 1985, così da potere avviare una comparazione. Il volume verrà presentato domani alle 17,30 a palazzo Candiotti.

«Dopo trenta anni - spiega la professoressa Cristofori - emerge una Quintana sempre più capace di stabilire dei legami tra le generazioni, nelle famiglie. Come naturale c'è un maggiore radicamento». Dalla ricerca emerge un mondo della Giostra sempre più femminile, arrivate al 40%, giovani e adulti insieme, con una scolarizzazione medio alta, del ceti medio e residenti

nelle prime periferie della città. È questo l'identikit del quintanaro, un popolo cresciuto, secondo i dati del libro, di quattromila unità negli ultimi trenta anni. Una macchina sempre più complessa, capace di fatturare circa quattro milioni di euro e che a settembre richiede un impegno di 42 ore a settimana per ogni contraddaiolo. Una Giostra alla quale ci si avvicina sempre più da giovani con il 61% dei quintanari che fa il suo ingresso nella vita rionale prima dei 15 anni. Si tratta del 10% rispetto a trenta anni fa, segno del superamento delle resistenze familiari.

«Il radicamento della Quintana nella città - prosegue l'autrice - è ormai consapevole, sia in chi è favorevole, ma anche in chi è contrario. I primi richiedono un maggiore impegno da parte di Foligno. Dall'altra parte emerge come la Giostra non può più essere l'unico elemento che rappresenta la città. Altri fenomeni si sono affacciati e reclamano attenzione». Per l'86% la Quintana è il simbolo di Foligno, ma la percentuale dei quintanari che ritengono che appartenga a tutti i cittadini di Foligno è calata dal 57 al 29% e l'83% ritiene nel complesso ancora insufficiente

l'impegno dell'Amministrazione.

Tra i nuovi fenomeni con i quali la Quintana si deve confrontare c'è la così detta movida. «Io non vedo opposizione tra la Giostra e la movida, che sono piuttosto come una risorsa, come un tempo del divertimento che si dilata e una richiesta dei giovani. Piuttosto per il futuro prossimo dovrà essere garantita una sicurezza continua» sottolinea la docente. Per Cecilia Cristofori il lascito di questi trenta anni di Quintana «è la capacità di stare insieme tra persone diverse, tra generazioni, ma anche la formazione di una serie di abilità specifiche tra le nuove generazioni che ora Foligno ha a disposizione».

A presentare il volume insieme agli autori Cecilia Cristofori e Jacopo Bianchi saranno il sociologo Roberto Segatori, lo storico Franco Mezzanotte e l'economista Sergio Sacchi, tutti dell'Università di Perugia. Previsti anche i saluti del presidente dell'Ente Giostra Domenico Metelli e del sindaco di Foligno Nando Mismetti. A coordinare gli interventi sarà il giornalista Marco Brunacci.

**Simone Lini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sociologa Cecilia Cristofori coautrice del libro su trent'anni di Quintana che racconta come la manifestazione è cambiata e come è cambiato il rapporto con Foligno

